



SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO

CIMA SASSO BIANCO- Dolomiti, Gruppo della Marmolada 26 luglio 2026

DETTAGLI ESCURSIONE

Punto di partenza: Parcheggio Località Pecol di San Tomaso Agordino

Sviluppo in Km: 16

Quota di partenza: 1100 m Quota massima: 2407 m

Carte: Tabacco 015

Sentieri interessati: Carrarecce -682

Pranzo: Al sacco

Punti di appoggio:

Costi funivie:

Abbigliamento e Attrezzatura:

Adeguate alla stagione, minimo 1.5 litri di acqua, scarponi da trekking, Guscio antivento/pioggia, bastoncini, occhiali da sole, crema solare.

DIFFICOLTA' EE

TEMPI: 8 ORE

DISLIVELLO: 1300m

TRASPORTO: MEZZI PROPRI

RITROVO ore: 5.50

PARTENZA ore: 6.00

LUOGO: PARCHEGGIO TEATRO FERRARI,
Camposampiero

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

Soci Cai gratuita

Non Soci € 12,95 assicurazione giornaliera obbligatoria

ISCRIZIONI: entro il mercoledì precedente in sede CAI

RESPONSABILI ESCURSIONE:

Walter Reato 3473109609

Mara Pinton 3493208708

Andrea Babetto 3406833472

Ogni partecipante deve:

- Prendere visione del programma per valutare le prevedibili difficoltà ed impegno, così da decidere sull'opportunità della sua iscrizione sulla base di una preparazione fisica, nonché sul possesso di un adeguato equipaggiamento.
- Seguire l'itinerario previsto e non allontanarsi dal gruppo, salvo autorizzazione del responsabile d'escursione.
- Osservare scrupolosamente le disposizioni impartite dall'accompagnatore e dai suoi eventuali collaboratori, ed adottare tutti gli accorgimenti atti a garantire la propria e altrui incolumità.
- Alle escursioni è vietato portare animali.

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CAMPOSAMPIERO

Casa delle Associazioni c/o Villa Campello Via Tiso 12
www.caicampiosampiero.it – Tel. 3701506360

Accesso Stradale

Da Camposampiero ci dirigiamo verso Castelfranco Veneto,Vallà, Caerano di San Marco, Cornuda, Quero, Busche, Santa Giustina Bellunese e la "Pasticceria Briciola" dove è prevista la sosta colazione.
Si parte in direzione Agordo e Cencenighe. Superato Cencenighe all' incrocio in località Vare, giriamo a sx fino a raggiungere il piccolo abitato di Pecol e quindi il parcheggio, punto di partenza della nostra escursione.

Descrizione itinerario

Dal parcheggio la carrareccia è molto ampia, scavata tra le rocce di porfido e il bosco del Monte di Sotto. La via non combacia con la traccia riportata dalla cartina Tabacco. Rispetto a quanto riportato nella cartografia, la strada è decisamente più agevole e con una pendenza più dolce. Questa nuova via di accesso è stata creata appositamente per accedere velocemente al bosco dopo la tempesta Vaia. Ai lati del percorso, infatti, notiamo diversi alberi schiantati accanto a numerosi tronchi adeguatamente segati e pronti al trasporto.

Cominciamo a vedere i primi vecchi fienili, i tabià in legno, e alla quota di 1400 metri circa la strada continua all'interno del bosco, ma un segnale con sentiero sulla sinistra ci notifica il cambio di direzione per raggiungere il rifugio. I fienili in legno cominciano ad essere più frequenti e anche le tipologie si distinguono tra legno vecchio tarlato e tabià rimessi a nuovo con tanto di targhe con il nome.

Arriviamo alla teleferica utilizzata dal rifugio per ricevere gli oggetti più pesanti in comodità. Comincia da qui un sentiero finalmente degno del suo nome tra prati verdeggianti sempre accolti dal bosco circostante. Un ponticello in legno ci preannuncia una speciale salita che costeggia un rigoglioso ruscello. Balzi rocciosi creano piccole cascate e la traccia si sviluppa sul bordo di queste meraviglie. Da prestare attenzione in questa parte di sentiero per la presenza di rocce bagnate che potrebbero non garantire un passo sempre sicuro.

Siamo ora a quota 1700 metri circa, si sale decisamente, in questo tratto particolare che dall'ombra del bosco si apre con i primi panorami aerei sulle cime circostanti. Un prato comodo e rilassante ci introduce ad un pianoro costellato di una miriade di casette in legno. Sullo sfondo torreggia un casone in legno più grande degli altri: siamo arrivati al rifugio Sasso Bianco a 1840m.

Il rifugio domina questa distesa erbosa, nel girarci per ammirare il panorama alle nostre spalle abbiamo un sussulto: l'inconfondibile parete del Civetta è davanti a noi, maestosa, senza interruzioni, sembra di poterla toccare! Ci concediamo una piccola pausa. Continuiamo così sull'unico sentiero di giornata, la traccia CAI 623, guadagnando fin da subito del dislivello inoltrandoci dapprima in un breve tratto boscoso, per poi uscire su distesa con erba alta (con vista Civetta). In pochi minuti raggiungiamo la sella dalla quale continuare verso Ovest salendo il crinale.

La dorsale sale costantemente aprendo saltuariamente a panorami incredibili verso il Col di Lana, la Val Badia e le Tofane. Procediamo in direzione Nord-Ovest verso il Sasso Nero, una vecchia calotta vulcanica. In breve arriviamo proprio vicino all'apice della calotta, superiamo un breve tratto franato e aggiriamo la cima del Sasso Nero. È presente anche un cavo metallico che dovrebbe fornire maggiore sicurezza. Con attenzione superiamo agilmente la balza rocciosa e ci ritroviamo in una conca verdeggiante con una chiara indicazione "Cima Sasso Bianco". Poco più avanti troviamo dapprima l'indicazione per l'anticima "Cima Plan", successivamente un grosso masso con vernice rossa e relativa freccia identificano la nostra meta di giornata. Si procede così su dorsale erbosa, molto comoda, dove è visibile un timido sentiero. Si procede con pendenza decisa ma mai troppo faticosa. In circa 30 minuti siamo in cima del Sasso Bianco a 2407 metri sul livello del mare,

Il panorama è a 360 gradi, si parte dalla Civetta spostandosi verso Ovest si possono osservare il Mont Alt de Pelsa, dietro il Moiazza, si vede perfettamente tutta la Valle Agordina, con le Pale di San Lucano, da dietro spunta l'inconfondibile Agnèr. Si continua per le Pale di San Martino, la cima della Vezzana, fino al Sass Vernel, la cima Ombreta e la maestosa Marmolada. Si conclude l'anello passando il gruppo del Sella con il Piz Boè, il Col di Lana, il Sass de la Crusc e il Piz de Lavarela in Val Badia, il Lagazuoi, le Tofane d'Ampezzo, il Becco di Mezzodi, il Sorapiss fino al Pelmo! Cominciamo la discesa per la stessa via dell'andata fino a raggiungere il rifugio Sasso Bianco e l' attacco della teleferica. Da qui in poi prendiamo la comoda stradina che ci conduce al piccolo abitato di Piaia. Lo superiamo e in breve ritorniamo al parcheggio delle auto.